Sulla strada – Rassegna stampa 20 maggio 2015

Quest'anno anche **l'ASAPS si spende a favore della raccolta del 5 x Mille**, e non potendolo fare in prima persona, lo fa **a favore dell'Associazione Lorenzo Guarnieri** che con l'ASAPS è impegnata a favore della sicurezza stradale ed è promotrice della legge sull'Omicidio stradale.

Sostieni la sicurezza stradale sostieni le battaglie dell'ASAPS e dell'Associazione Lorenzo Guarnieri che con l'Associazione Gabriele Borgogni sono in prima fila nella battaglia non solo per la sicurezza stradale, ma anche per la giustizia stradale.

PRIMO PIANO

Tragico incidente in autostrada, è morto anche l'anziano alla guida dell'auto contromano

Sono due le persone che hanno perso la vita nel tragico incidente avvenuto nella notte sull'Autostrada del Brennero: un uomo di 51 anni è morto sul colpo dopo essersi schiantato contro un'auto che procedeva contromano, questa mattina all'ospedale S. Chiara si è spento anche l'anziano che avrebbe provocato l'incidente

20.05.2015 - Si è spento all'ospedale S. Chiara questa mattina l'automobilista di 89 anni che nella notte ha imboccato l'autostrada contromano al casello di Ala/Avio provocando un incidente in cui ha perso la vita sul colpo anche un'altra persona, un uomo di 51 anni che viaggiava in auto insieme alla moglie ed al figlio di 10 anni. La dinamica dell'incidente è stata affidata alla polizia autostradale: sono quattro i veicoli coinvolti, sei i feriti, i tre più gravi sono la donna, ricoverata all'ospedale di Rovereto, il bambino ed un altro automobilista, trentino, entrambi ricoverati all'ospedale di Verona.

Fonte della notizia: trentotoday.it

Anziano imbocca l'A22 in contromano: 4 auto coinvolte nello scontro, due morti

L'incidente è avvenuto all'altezza del casello di Ala-Avio, quando la Toyota Corolla condotta dal 90enne avrebbe sbagliato l'entrata in autostrada. Nell'episodio è morto un uomo di 51 anni, mentre un bambino di 10 è stato portato a borgo Trento

20.05.2015 - Una terrificante carambola si è verificata martedì sera intorno alle 21.30 nella provincia di Trento ed è costata la vita ad una persona mentre un bambino è stato portato al Polo Confortini. Secondo le prime informazioni, l'incidente sarebbe stato provocato da un anziano automobilista di 90 anni che avrebbe imboccato l'autostrada in contromano all'altezza del casello di Avio. Nell'incidente ha perso la vita un uomo di 51 anni originario della zona dell'ex Jugoslavia ma residente a Trento. Il sinistro, innescato dalla Toyota Corolla del 90enne, ha coinvolto altri quattro veicoli, provocando cinque feriti: tra questi anche un bambino di 10 anni trasportato all'ospedale di Borgo Trento. Gli altri feriti, tra i quali l'anziano guidatore, sono stati invece trasferiti presso la struttura ospedaliera di Rovereto e il Santa Chiara di Trento. Sono intervenuti per i soccorsi: 4 automezzi e 20 operatori dei vigili del fuoco di Bardolino e volontari di Ala oltre all'elicottero di Trento. Sul posto il personale del 118, la polizia stradale e il personale ausiliario dell'autostrada. Secondo le ultime informazioni, anche l'anziano alla guida sarebbe morto.

Fonte della notizia: veronasera.it

NOTIZIE DALLA STRADA

In Italia cosa bisogna fare per andare in prigione?

Buongiorno Beppe,
chiedo ospitalità a te, che da tempi non sospetti segui la questione della sicurezza della strada, per fare pubblicamente una domanda ad un magistrato.

Egregio dottor Maurizio Maria Cerrato, scusi la domanda: in Italia cosa bisogna fare per andare in prigione? La domanda mi sorge spontanea leggendo l'articolo sul Corriere online ("Ucciso a 14 anni l'investitore aveva preso cocaina" – http://bit.ly/1Pthh0G) che riguarda l'assassinio di un ragazzino da parte di una persona che, se i fatti sono riportati esattamente, aveva la patente scaduta, era ubriaco, sotto l'effetto di varie sostanze stupefacenti, e viaggiava così veloce da trascinare per 150 metri lo scooter dei ragazzi. La prego: se mai dovesse rispondermi non mi citi articoli di un codice illeggibile e quasi inutilizzabile, mi spieghi. Mi spieghi, perché non capisco con che atteggiamento i genitori o i figli delle vittime di questi omicidi si potranno rivolgere in futuro alla giustizia ("Donna travolta e uccisa da pirata della strada" – http://bit.ly/1GiWWFE). Mi spieghi perché lei e molti suoi colleghi siete così restii a togliere dalle strade queste persone, quando, essendo con il nostro tragicomico corpus di leggi possibile tutto ed il contrario di tutto, dubito vi manchino gli strumenti per farlo. Mi spieghi perché chi si adegua al codice della strada, alle regole del buonsenso che fluidificano il traffico, e mette tutta la pazienza che serve per guidare si deve spessissimo sentire fesso e frustrato per usare eufemismi. Cordiali, sia pure se sconsolati, saluti.
Giovanni Alfieri, info@giovannialfieri.com

Fonte della notizia: italians.corriere.it

Trieste: morì investito, 800mila euro alla famiglia
Maxi risarcimento ai parenti del muratore travolto in Costiera da un'anziana che non si era fermata dopo lo schianto
di Corrado Barbacini
TRIESTE 20.05.2015 - Sette anni dopo il tragico incidente è stato disposto il risarcimento: quasi 800mila euro. Questo il valore "assicurativo" della vita di Naim Berisha, il muratore kosovaro che era stato travolto in Costiera il 19 settembre 2008. La sentenza del giudice civile Riccardo Merluzzi è stata depositata nei giorni scorsi. A pagare la somma senza dubbio rilevante sarà nei prossimi giorni la compagnia assicurativa UnipolSai per conto di Silvia Blasina, 78 anni, la donna che alla guida della sua Fiesta dopo aver investito il muratore kosovaro - scambiandolo per un ramo, così aveva detto - era andata tranquillamente a fare la spesa alle latterie Carsiche, all'epoca nello spazio ora occupato dalle Coop a Duino. «Non me ne sono accorta», aveva detto. Ma torniamo alla pronuncia del giudice Merluzzi. Nella sentenza civile ha sostanzialmente accolto le richieste dell'avvocato Fabio Campanella, il legale che, da subito dopo l'incidente, assiste la famiglia del muratore kosovaro. In sostanza è stato riconosciuto un indennizzo alla moglie e al figlio della vittima. Ma anche ai genitori e ai fratelli di Naim Berihsa. In totale appunto 800mila euro. Anche in forza della sentenza penale che porta la data del 2 marzo 2011: per quanto accaduto Silvia Blasina era stata condannata a 14 mesi di carcere con i benefici e assolta per l'omissione di soccorso. La corte d'Appello, alla quale si erano rivolti i difensori, gli avvocati Marco Fazzini e Alessandro Carbone, ha poi confermato la sentenza. Naim Berisha aveva 27 anni. Quel pomeriggio era fermo al bordo della strada e stava discutendo con un motociclista con il quale si era «toccato» durante il percorso alla guida della sua Golf. Tutto era accaduto in pochi istanti. La Fiesta condotta da Silvia Blasina lo aveva centrato in pieno e aveva proseguito la sua corsa. Successivamente la donna era stata arrestata dalla polizia a Duino dove aveva appena fatto la spesa. Secondo i rilievi della polstrada, che nel corso delle indagini, all'epoca coordinate dal pm Giuseppe Lombardi, era tornata più volte sul luogo dell'incidente per chiarire ogni possibile dubbio, la Fiesta era andata dritta. Aveva centrato l'uomo proseguendo regolarmente sulla sua corsia di marcia. Sull'asfalto non era stato trovato infatti nessun segno di frenata. Dopo l'urto la conducente non aveva accennato a nessun tipo di manovra: il corpo di Berisha era volato a una decina di metri, e la Fiesta, col parabrezza sfondato sul lato destro, aveva appunto proseguito. Al momento dell'arresto, la donna, aveva appunto dichiarato di non essersi accorta di nulla. Poi si era sentita male ed era stata accompagnata da un'ambulanza all'ospedale di Cattinara. Dove per un paio di giorni era stata piantonata dalla polizia. «Naim è stato ucciso, neanche fosse stato un cane. È stato abbandonato sul ciglio della strada e chi lo ha investito se n'è andato a fare la spesa. Chiedo giustizia. Chi ha fatto tutto questo deve essere punito, deve pagare», aveva detto la moglie del kosovaro, Zelfie Berisha, 28 anni.

Fonte della notizia: ilpiccolo.gelocal.it

Ciclista muore in un incidente stradale, i vigili lo multano dopo il decesso
ALBENGA 20.05.2015 - Con la bicicletta rimane coinvolto in un incidente: un'auto lo travolge e muore dopo giorni di agonia. Poi la beffa: dopo il decesso il Comune gli notifica una contravvenzione (57 euro) per aver violato il codice stradale. I protagonisti di questa storia sono Romolo Gravellone, 92 anni, il ciclista morto, e i vigili urbani di Albenga. L'episodio il 28 marzo scorso: Gravellone, in bicicletta, viene investito in viale Che Guevara ad Albenga. L'anziano, ex orefice, muore il 15 aprile. Sul caso indaga la procura, che vuol accertare se l'automobilista ha responsabilità. Ma ecco la sorpresa. Qualche giorno fa è arrivata a casa del morto la multa: avrebbe violato l'articolo 154 del codice della strada: «I conducenti che intendono eseguire una manovra per immettersi nel flusso della circolazione, per cambiare direzione o corsia...devono assicurarsi di poter effettuare la manovra senza creare pericolo o intralcio agli altri utenti della strada...». Secondo quanto ricostruito dai vigili, «nell'effettuare la manovra di cambio di direzione» Gravellone «creava pericolo ed intralcio ad altro utente della strada che arrivava da tergo ad una velocità non particolarmente moderata». Il verbale gli è stato recapitato perché gli agenti non hanno potuto farlo sul luogo dell'incidente. «Se avessimo potuto avremmo `ritirato´ la multa ma ciò non è possibile, perché tutto è meccanizzato», spiegano dal comando di polizia municipale di Albenga. La multa è stata redatta il 2 aprile e affidata ai servizi meccanografici per la stampa, la postalizzazione e il recapito. Romolo Gravellone è deceduto il 15 aprile: il documento era già materialmente formato e postalizzato, gestito da un iter meccanizzato impossibile da interrompere". Il legale della famiglia Gravellone ha annunciato ricorso al giudice di pace.

Fonte della notizia: ilsecoloxix.it

SCRIVONO DI NOI

Verona: Polstrada scopre giro di documenti falsi in possesso di cittadini brasiliani
20.05.2015 - La Squadra di Polizia Giudiziaria della Sezione Polizia Stradale di Verona coordinata dal Sostituto procuratore della Procura di Verona, Maria Federica Ormanni, nell'ambito di indagini volte al contrasto del falso documentale, ha denunciato in stato di libertà sei cittadini brasiliani residenti a Verona. Le indagini iniziate a seguito del sequestro durante normali controlli di polizia stradale di false patenti di guida portoghesi intestate a cittadini brasiliani, hanno permesso di scoprire che queste persone oltre ai falsi documenti di guida erano in possesso anche di falsi passaporti portoghesi. Da qui la cosa diventava molto semplice, i cittadini brasiliani si presentavano all'ufficio anagrafe del comune di Verona, dove attestavano falsamente di essere cittadini portoghesi esibendo all'ufficiale addetto il passaporto portoghese risultato da successivi accertamenti essere falso, ottenendo di seguito la residenza anagrafica e tutte le agevolazioni in capo ai cittadini comunitari compreso il rilascio di documenti d'identità validi per il libero soggiorno sul territorio nazionale e attestati di soggiorno permanenti previsti per i cittadini europei. Così facendo le sei persone denunciate, hanno evitato di richiedere il permesso di soggiorno previsto per i cittadini extracomunitari il cui iter è sicuramente più articolato proceduralmente e contingentato nel numero di rilascio e per il quale sono previsti una serie di rinnovi scadenziati negli anni prima di ottenere un documento permanente. Sono tuttora in corso ulteriori attività di indagine atte ad individuare sia i produttori che altri destinatari della produzione dei falsi documenti, utilizzati in altri comuni della provincia scaligera per ottenere facilmente la residenza anagrafica e le agevolazioni riservate ai cittadini comunitari.

Fonte della notizia: liberoreporter.it

Contachilometri ritoccati Anche -100mila: 22 indagati
TREVISO 20.05.2015 - Operazione della Polstrada di Treviso contro i 'ritocchi' dei chilometri delle auto usate in 15 rivendite, con 22 indagati, tutti italiani. Come noto, uno dei più diffusi e sgraditi fenomeni truffaldini legato al mondo del commercio dei veicoli usati è quello della

riduzione del numero di chilometri realmente percorsi dal veicolo finalizzato alla rivendita dello stesso mezzo, una volta ridotto il numero di chilometri, ad un prezzo maggiore rispetto al reale valore di mercato del veicolo. Il servizio è frutto delle indagini svolte dalla sezione Polizia stradale di Treviso, tra marzo e maggio scorsi, che si sono basate prevalentemente sull'analisi del flusso di veicoli provenienti dalle maggiori società di leasing presenti in Italia. Mezzi poi ceduti alle varie autorivendite, specie del trevigiano, per poi essere rimessi sul mercato ma, in taluni casi, dopo averne abbassato il chilometraggio. Gli agenti hanno posto sotto sequestro 78 veicoli che stavano per essere venduti ai quali sono stati ridotti complessivamente circa 3 milioni di chilometri, con una media di ribassi di oltre 33mila chilometri. Chilometri di ribasso per ogni auto messa in vendita. In alcuni casi è stata accertata la riduzione di oltre 100 mila km su auto del valore di oltre 50 mila euro.

Fonte della notizia: ilgiornaledivicenza.it

Polizia stradale: recuperati 1350 kg di rame rubato
Il distaccamento della Polizia stradale di Gioia del Colle è riuscito a recuperare oltre 1350 kg di cavi elettrici in rame risultati rubati, che si trovavano a bordo di un furgone intercettato sulla Strada Statale 100 nei pressi di Casamassima
19.05.2015 - Questa mattina gli agenti hanno intimato l'alt al mezzo che procedeva a velocità sostenuta, che però ha preferito darsi alla fuga. Dopo aver tentato di mandare fuori strada l'auto della polizia, la pattuglia ha comunque continuato l'inseguimento, finoa a quando il conducente del furgone ha preferito abbandonare il mezzo sulla strada e fuggire per i campi, facendo perdere le sue tracce. Sono in corso accertamenti per la sua identificazione.

Fonte della notizia: gioianews.it

Documenti falsi per disco, scoperto giro
14enne chiedeva 15-20 euro per ogni carta identità contraffatto
TORINO, 19 MAG -Ragazzini che usano false carte di identità per sembrare più grandi ed entrare, così, in una discoteca chic della collina di Torino. Un piccolo "giro" che è stato scoperto dalla squadra di polizia giudiziaria della procura. Al centro della vicenda c'è un giovanissimo che, avvalendosi di apparecchi informatici, creava con abilità i falsi documenti in cambio di 15 o 20 euro. La polizia ha inoltrato una segnalazione al tribunale per i minorenni, cui spetterà valutare i provvedimenti da prendere.

Fonte della notizia: ansa.it

Dalla professionista all'interprete. Gli insospettabili tornano nella 'rete'
A giudizio per le residenze, adesso sono stati perquisiti nuovamente
PRATO, 19 maggio 2015 - La storia si ripete. Un'organizzazione criminale che da anni fabbrica documenti falsi per poter ottenere centinaia di permessi di soggiorno per altrettanti clandestini. Permessi creati con presupposti fasulli. Una costola di un'inchiesta che ha portato nel 2013 all'arresto di una dipendente comunale dell'ufficio Anagrafe, Angela Olivieri, che fu smascherata dal suo direttore dopo che il sistema informatizzato aveva segnalato un'anomalia. La differenza è che in quell'inchiesta si parlava di «false residenze», questa volta di permessi di soggiorno rilasciati con documentazioni fittizie. Ma è proprio da quell'inchiesta, culminata nell'arresto di cinque persone a pochi giorni di distanza dal rogo del Macrolotto, che è nata quella attuale sui permessi di soggiorno che ieri ha portato all'esecuzione di circa duecento perquisizioni dal parte della Guardia di Finanza. Ritornano alcuni personaggi che già all'epoca erano stati individuati nel «giro» della Olivieri e della ex collega e amica, Irma Porcaro, considerata la mente del gruppo. Ritorna la consulente del lavoro Silvia Bruni, a processo per le false residenze, e che ora è indagata per aver prodotto falsa documentazione lavorativa. Insieme a lei un collega, al momento incensurato e non coinvolto nell'altra inchiesta, che sembra abbia partecipato – secondo l'accusa – alla fabbricazione dei falsi documenti come busta paga e cud per altrettante ditte fantasma. Un sistema, «quello di Prato», fatto anche di

insospettabili che smaschera un giro criminale dedito all'immissione di clandestini in Italia. Ritorna pure l'ambigua figura di Huan Guoping, cinese di 48 anni, meglio conosciuto come 'Antonio', che sarebbe stato il capo, insieme a un connazionale, della banda criminale ieri nel mirino della Finanza. Il nome di Huan Guoping venne fuori per la prima volta durante l'inchiesta «madre» del 2013. Guoping era uno dei cinesi che creava i contatti tra i cinesi che richiedevano le false residenze e l'entourage della dipendente comunale e della collega. Era, però, un nome conosciuto anche in Tribunale perché spesso Guoping veniva chiamato come interprete. E' stato il primo interprete usato durante il processo ai titolari cinesi della Teresa Moda, la ditta dentro la quale morirono i sette operai nel rogo del primo dicembre. A metà del processo emerse la sua incompatibilità con il processo perché aveva partecipato alla mediazione per il risarcimento danni in Cina tra i familiari delle vittime e la titolare della Teresa Moda. L'uomo fu dimesso dall'incarico e fu sostituito da una collega di origini croate che dovette riascoltare tutte le registrazioni delle udienze per certificare che la traduzione fosse corretta. Secondo l'accusa, i due personaggio avrebbero continuato in questi due anni ad adoperarsi per produrre i documenti fasulli. Un giro del falso che non è nuovo a Prato e che denota un sistema – con connivenze di insospettabili – dedito all'illegalità. Sistema contro cui più volte la Procura si è scagliata.

Fonte della notizia: lanazione.it

Stipati in due furgoni 22 afghani, 15 sono minori
Sono stati bloccati dalla Polstrada di Amaro. Arresti i due passeur romeni
TARVISIO 19.05.2015 - Ancora due arresti per favoreggiamento all'immigrazione clandestina e altri 22 profughi di provenienza afghana. L'arrivo dei profughi in regione non accenna a fermarsi, e ieri mattina verso le 9, la polizia stradale di Amaro, coordinata dall'ispettore capo Sandro Bortolotti, ha arrestato due passeur che transitavano sulla autostrada A23 nel territorio di Tarvisio. Si tratta di Fazakas Norbert, 28 anni, e Crisan Alexandru, 34 anni, entrambi di provenienza romena. I due uomini stavano percorrendo l'autostrada alla guida di due furgoni sui quali sono risultati essere stipati ben 22 profughi di provenienza afghana, e fra loro c'erano ben 11 minori. Norbert e Alexandru sono stati arrestati per favoreggiamento all'immigrazione clandestina: uno dei due è anche risultato avere con se documenti falsi e dunque è stato anche denunciato per utilizzo di documenti falsi e guida senza patente. La Stradale di Amaro già lunedì scorso aveva effettuato un arresto a un passeur all'altezza del casello autostradale di Gemona. In quel caso, nel furgone condotto dall'uomo c'erano 11 profughi da aggiungersi ai 13 che la polizia ha rintracciato nella tarda mattinata, sempre lunedì. Con i 22 di ieri, sono quasi una cinquantina i profughi recuperati solo dalla Stradale di Amaro in alto Friuli negli ultimi due giorni. Fra tutti questi, anche una quindicina di minori, rispetto ai quali si è rivelato molto impegnativa la ricerca di un alloggio per accoglierli, poiché le strutture regionali previste per questi casi risultano essere in buona parte già piene.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Cerca di prelevare in banca con dei documenti falsi: arrestato
Il fatto è avvenuto in viale Monte Nero
18.05.2015 - Un uomo italiano è stato arrestato lunedì mattina intorno alle 11 in una banca, in viale Monte Nero a Milano. L'uomo si era presentato allo sportello per prelevare un'elevata quantità di denaro in contante da un conto corrente intestato ad un'altra persona, della quale aveva falsificato i documenti. L'esperienza dell'impiegato gli ha permesso di notare l'anomalia e di prendere del tempo per avvertire la polizia. Gli agenti hanno confermato che i documenti erano falsi ed hanno arrestato l'uomo per truffa e documenti falsi.

Fonte della notizia: milanotoday.it

VIOLENZA STRADALE

Non fu un caso di pirateria stradale Anziano ucciso volontariamente per salvare la nipote

19.05.2015 - Gli investigatori hanno accertato che l'anziano deceduto lo scorso 16 maggio è stato investito volontariamente da un giovane a seguito di una rissa scoppiata per vecchi rancori tra i due nuclei familiari della vittima e dell'omicida. L'anziano, nel tentativo di sottrarre la nipote 17enne dalla traiettoria dell'auto, vi si è frapposto venendo colpito violentemente Ha tentato di salvare la nipote di 17 anni che stava per essere investita volontariamente da un 25enne pregiudicato, Cosimo Geloso. Si è frapposto fra il veicolo e la ragazza ed è stato falciato. In un primo momento si era pensato che quello dello scorso 15 maggio, in cui perse la vita un uomo di 73 anni, fosse l'ennesimo caso di pirateria stradale, ma a seguito di serrate indagini su quell'incidente è emerso che in realtà si è trattato del tragico epilogo di una contesa tra due nuclei familiari. Nel pomeriggio di ieri la polizia di Stato ha tratto in arresto, per omicidio volontario, Cosimo Geloso, pregiudicato 25enne, il quale dopo aver provocato la morte di un anziano a seguito di investimento con la propria autovettura, si è reso irreperibile per circa 48 ore. Alle 16 circa dello scorso 15 maggio, il 73enne era stato accompagnato da alcuni familiari all'Ospedale Buccheri La Ferla a causa delle lesioni provocate da un investimento; e qui sarebbe morto la mattina dopo a causa delle ferite. Gli investigatori hanno pero' accertato che l'anziano e' stato investito volontariamente dal giovane a seguito di una rissa scoppiata per vecchi rancori tra i due nuclei familiari di vittima e omicida. Le nipoti della vittima, due ragazze di 17 e 18 anni, quel pomeriggio erano a bordo di un ciclomotore per le vie del quartiere Brancaccio; lì incontrarono Geloso e la moglie. A causa di vecchi rancori mai sopiti tra le rispettive famiglie, le ragazze vennero insultate pesantemente e fatte cadere dal ciclomotore. Subito dopo le giovani raccontarono tutto al padre che andò a chiedere spiegazioni dell'accaduto, recandosi a casa dell'arrestato, in cortile Faraone. Il genitore venne aggredito a sua volta da più persone, in particolare dalle donne della famiglia di Geloso, con oggetti metallici alla testa e al corpo, provocandogli diverse ferite. In soccorso dell'uomo intervenne la vittima, padre 73enne, il quale, spalleggiato da altri parenti, riuscì a sottrarre il figlio alla furia dei Geloso, trovando riparo, subito dopo, nei pressi della propria abitazione, nella zona di via Messina Marine. Ed è qui, che mentre il 73enne, in compagnia dei propri familiari, stava constatando i danni subiti nell'aggressione dall'autovettura del figlio, che si è consumata la tragedia. Dopo poco infatti era arrivato Geloso a bordo della propria autovettura una Lancia Y bianca, che spingendo sul'acceleratore si era lanciato in una folle corsa in direzione dei rivali; il 73enne, accortosi di quello che stava accadendo, allo scopo di sottrarre la nipote diciassettenne all'investimento e quindi ad una probabile morte, si era frapposto tra lei e l'auto, venendo investito violentemente. Dopo l'arresto, l'omicida è stato sottoposto ad interrogatorio dai pm e successivamente rinchiso in carcere. L'arresto, eseguito dai poliziotti della Squadra Mobile, sezione "Omicidi" è stato disposto con provvedimento emesso dai sostituti procuratori Dessìì e De Flammineis.

Fonte della notizia: meridionews.it

INCIDENTI STRADALI

Incidente mortale a Gambara: camionista positivo al narco-test

Svolta nelle indagini sulla morte di Franco Olini, l'imprenditore agricolo travolto da un camion lungo la Provinciale di Gambara. Il camionista è risultato positivo al narco-test

20.05.2015 - Un incidente terribile, e di cui è ancora difficile farsi una ragione. Le immagini, le fotografie, i pochi frammenti raccolti da un video: la cronaca dello schianto che è costato la vita a Franco Olini, imprenditore agricolo di Gottolengo classe 1959. Per lui non c'è stato niente da fare, letteralmente schiacciato dal peso del camion che l'ha travolto, guidato da un camionista ungherese risultato poi positivo al droga test. Cosa avesse nel sangue ancora non si sa. Quanto basta però alla Procura per aprire un fascicolo d'indagine per omicidio colposo. La dinamica dell'incidente è ancora oscura: non si capisce come mai l'uomo alla guida del Tir con rimorchio – un Iveco che trasportava materiale ferroso – abbia improvvisamente invaso la corsia opposta di marcia, sulla strada non troppo lontana dalla Provinciale 24 in territorio di Gambara, proprio nel momento in cui stava transitando Franco Olini, a bordo della sua Fiat Panda.

Fonte della notizia: bresciatoday.it

Non ce l'ha fatta Giovanna Caruso, la 23enne vittima di un terribile incidente stradale
Il 12 maggio era stata coinvolta in un terribile sinistro tra Ordona e Orta Nova

20.05.2015 - Giovanna Caruso, la 23enne di Ordona che il 12 maggio era stata coinvolta in un incidente stradale sulla provinciale che collega la cittadina dei Cinque Reali Siti a Orta Nova, non ce l'ha fatta. Il suo cuore ha smesso di battere il pomeriggio del 18 maggio. Studentessa di Scienze Motorie all'Università di Foggia e insegnante di danza in una scuola di Orta Nova, dalla quale stava rientrando la sera del terribile incidente, le sue condizioni erano apparse subito gravi.

La giovanissima studentessa - che era prossima alla laurea in Scienze e tecniche delle attività motorie preventive e adattate presso il Dipartimento di Medicina clinica e sperimentale dell'Università di Foggia - sarà ricordata dagli atleti foggiani impegnati ai Campionati nazionali universitari (in corso di svolgimento a Salsomaggiore Terme, Parma) che gareggeranno con il lutto al braccio osservando un minuto di raccoglimento prima di ogni competizione. "Ai famigliari e agli amici di Giovanna, da parte di tutta l'Università di Foggia e naturalmente del Rettore prof. Maurizio Ricci, tutto il sostegno possibile in un momento così drammatico e difficile da accettare". Giovanna Caruso era la compagna di Domenico Monacis, anche lui studente dell'Ateneo dauno e atleta del Cus Foggia, che dopo aver appreso la drammatica notizia ha lasciato Salsomaggiore Terme dove avrebbe dovuto gareggiare nella categoria "Kumite Senior - Cintura Nera 84 kg".

Giovanna stava preparando la tesi di laurea, seguita dal prof. Dario Colella, sul tema della "Evoluzione delle capacità motorie dai bambini fino agli adulti". *«Una grave perdita - aggiunge il delegato alle Attività sportive dell'Università di Foggia, prof.ssa Donatella Curtotti - per cui possiamo fare veramente poco: il dolore non si può alleviare, soprattutto se a mancare è una ragazza così giovane e così piena di vita. Ma dobbiamo ripartire proprio dal sorriso e dalla forza che viene da ciò che Giovanna faceva con tanta passione nel suo tempo libero. Sport, attività sociali e solidali. Un perdita che aggrava un bilancio già molto pesante, forse troppo, se si considera quanto successo tra studenti e personale UniFg da un anno a questa parte".*

Fonte della notizia: foggiatoday.it

Motociclista di 48 anni fuori strada contro un albero: morto sul colpo
Roncina: l'incidente intorno alle 15,30 in via dei Templari. La vittima è Franco Grasselli

di Daniele Petrone

REGGIO EMILIA, 20 maggio 2015 - Tragico incidente intorno alle 15,30 in via dei Templari, a Roncina. Un centauro reggiano di 48 anni, Franco Grasselli, è infatti finito fuori strada, finendo contro un albero, ed è morto sul colpo. Ancora da chiarire la dinamica dell'incidente. Secondo le prime ricostruzioni l'uomo - che lavorava come venditore di auto al concessionario Severi e Scorcioni - stava procedendo proprio verso Pieve Modolena, quando avrebbe perso il controllo del mezzo. Nessun altro veicolo è rimasto coinvolto nello schianto e non ci sarebbero segni di frenata sull'asfalto. Sul posto, dopo l'allarme, sono intervenuti un'automedica e un'ambulanza, ma per il motocicilista non c'è stato nulla da fare. Inutili i tentativi di soccorso. Ora la polizia municipale – intervenuta sul posto – sta effettuando i rilievi per chiarire l'esatta causa di questa tragedia. Grasselli viveva da solo in via Teggi e non era sposato.

Fonte della notizia: ilrestodelcarlino.it

Pauroso incidente in tangenziale, due feriti
Tavagnacco, scontro tra due macchine, una si ribalta. Sul posto 118, polizia stradale e vigili del fuoco

TAVAGNACCO 20.05.2015 - Un pauroso incidente stradale si è verificato mercoledì mattina, intorno alle 10, lungo la tangenziale ovest di Udine, nel tratto in cui le corsie nord e sud non

sono separate da guard rail. Due i feriti trasportati all'ospedale di Udine. Si sono scontrate quasi frontalmente due macchine e una si è ribaltata non lontano dai negozi di elettronica e giardinaggio (siamo in Comune di Tavagnacco).L'uomo che era al voltante dell'auto che si è capovolta, pur avendo riportato diverse lesioni, non versa in gravi condizioni. Soccorsa anche la persona che guidava l'altra vettura. La dinamica dei fatti è ancora al vaglio della due pattuglie della polizia stradale di Udine che sono intervenute sul posto. Sul posto, oltre al personale del 118 (si è fermata un'ambulanza che stava passando di lì e un'altra è sopraggiunta poco dopo) e alla Polstrada, anche i vigili del fuoco di Udine.

Fonte della notizia: messaggeroveneto.gelocal.it

Va a piedi sulla Declassata, studentessa investita: grave il centauro
Traffico in tilt. La studentessa stava camminando sulla tangenziale perché la passerella che porta al polo scolastico è chiusa
PRATO, 20 maggio 2015 - Un motociclista pistoiese di 47 anni, R.S., è ricoverato in gravi condizioni dopo un incidente avvenuto stamani attorno alle 8 sul viale Leonardo Da Vinci, la Declassata, in direzione Firenze. Il centauro ha investito di striscio una studentessa cinese di 18 ani che stava andando a scuola: a causa della chiusura della passerella pedonale che porta al polo scolastico di Reggiana, la ragazza stava camminando lungo un tratto pericolosissimo e interdetto alla circolazione pedonale. Nello scontro il motociclista ha perso il controllo del mezzo e ha avuto la peggio: ha sbattuto la testa ed è stato portato in codice rosso al pronto soccorso dell'ospedale Santo Stefano. Successivamente è stato trasferito a Firenze in elicottero, per essere preso in carico dalla neurochirurgia di Careggi. La ragazza avrebbe riportato la frattura di una gamba. Sul posto la polizia municipale e due ambulanze della Misericordia (da via Galcianese e da Capezzana). Il traffico è ovviamente andato in tilt.

Fonte della notizia: lanazione.it

Scontro auto-moto a Turano, grave un centauro
Massa: lo scooter è volato in aria ed è finito oltre la ringhiera di un passaggio pedonale. Il giovane che lo guidava è stato portato all'ospedale
MASSA 20.05.2015 - Quando hanno visto lo scooter volare in aria, dopo lo scontro violentissimo contro un'auto davanti alla chiesa di Turano, hanno temuto il peggio per quel ragazzo che viaggiava in sella al ciclomotore. Il mezzo era finito oltre una ringhiera che delimita il passaggio pedonale in un punto che altrimenti sarebbe pericoloso per chi transita a piedi. Il ferito, rimasto sotto lo scooter, non si muoveva e non dava cenni di vita. La coppia che viaggiava a bordo della Punto coinvolta nella carambola ha dato l'allarme ai carabinieri e una pattuglia è accorsa per vedere cosa era successo. Insieme a un'ambulanza del 118. Il medico si è accertato delle condizioni del paziente che lamentava dolori in tutto il corpo e non riusciva a muoversi, ma era cosciente. Così è stato immobilizzato e portato al pronto soccorso, dove è stato sottoposto a radiografie che hanno confermato la fratturadi una gamba e del bacino. E' grave ma non è in pericolo di vita. Ci sono stati anche problemi di viabilità, risolti dopo la rimozione della vettura che era rimasta bloccata in mezzo alla carreggiata impedendo il passaggio alle altre vetture in entrambi i sensi di marcia.

Fonte della notizia: iltirreno.gelocal.it

Schianto tra auto e moto: centauro ferito
AVEZZANO 20.05.2015 – Era appena uscito dl un'azienda del nucleo industriale quando, per cause ancora in fase di accertamento, si è scontrato con la moto contro un camion nei pressi dell'incrocio di via Einstein. A.B., noto commercialista marsicano, è stato trasportato dagli operatori del 118 all'ospedale civile di Avezzano: da quanto appreso, non sarebbe in pericolo di vita. Sul posto sono intervenuti i Vigili del Fuoco e la Polizia locale.

Fonte della notizia: terremarsicane.it

Trucazzano, auto travolge un pedone sulla Rivoltana. Grave un 40enne
È successo nella mattinata di mercoledì 20 maggio. L'uomo è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso con l'elisoccorso
20.05.2015 - Un uomo di 40 anni è rimasto gravemente ferito dopo essere stato travolto sulla strada provinciale Rivoltana all'altezza di Trucazzano. È successo nella mattinata di mercoledì 20 maggio, intorno alle 7.30. Secondo quanto riportato dall'azienda regionale di emergenza urgenza, il 40enne, è stato trasportato d'urgenza al pronto soccorso con l'elisoccorso. Secondo i primi particolari emersi il 40enne stava camminando sulla strada provinciale quando è stato travolto dal mezzo. Per i rilievi sono intervenuti gli agenti della polizia locale.

Fonte della notizia: milanotoday.it

Peveragno: incidente stradale abbatte il semaforo di via Vittorio Veneto
Due macchine coinvolte nel sinistro che ha interessato l'incrocio: sul posto i Vigili Urbani
di Simone Giraudi
20.05.2015 - E' avvenuto verso le 10.30 di oggi, mercoledì 20 maggio, l'incidente che ha interessato l'incrocio di via Vittorio Veneto a Peveragno. Protagoniste dell'urto due automobili: una proveniente da Cuneo e l'altra dalla direzione opposta. La prima, il cui conducente ha perso il controllo per cause ancora sconosciute, ha attraversato l'incrocio a grande velocità finendo per impattare contro il semaforo della corsia opposta; la seconda, impegnata a curvare, è stata quindi urtata nel corso della manovra. La struttura del semaforo ha riportato gravi danni, piegandosi in modo pericoloso verso il manto stradale, così come la macchina che l'ha urtata. Danni meno ingenti per la seconda automobile. I rilievi dei Vigili Urbani e la messa in sicurezza del tratto di strada hanno ovviamente causato l'intasamento del traffico locale, con seri disagi alla viabilità.

Fonte della notizia: targatocn.it

ESTERI

India: treno travolge trattore
Almeno 8 morti, nello stato dell'Uttar Pradesh
(ANSA) - NEW DELHI, 20 MAG - Almeno otto persone sono morte e altre 12 sono state ferite ieri sera nello scontro fra un treno e un trattore nello stato dell'Uttar Pradesh, nel nord dell'India. L'incidente è avvenuto a Bijnor quando il veicolo con un rimorchio che trasportava 25 persone stava attraversando i binari un passaggio ferroviario incustodito. Il conducente non si è accorto che in quel momento arrivava un treno a forte velocità che ha investito il trattore in pieno causando la strage.

Fonte della notizia: smtvsanmarino.sm

MORTI VERDI

Tragedia a Rossiglione, pensionato muore schiacciato dal trattore
L'uomo, un 69enne, stava lavorando nei campi in località Valle Berlino quando è stato travolto dal pesante mezzo che gli ha causato ferite fatali
ROSSIGLIONE 20.05.2015 - Tragico incidente questa mattina a Rossiglione, nell'entroterra genovese, dove un uomo di 69 anni è morto dopo essere stato schiacciato dal trattore su cui stava lavorando. L'episodio è avvenuto in località Valle Berlino. Immediati i soccorsi, con l'elicottero dei Vigili del fuoco giunto sul posto insieme con il 118 per portare il ferito in ospedale. Purtroppo le ferite erano troppo gravi, e il pensionato è morto poco dopo il decollo: a nulla sono valsi i tentativi di rianimarlo. Indagini sono in corso per ricostruire l'esatta dinamica dell'incidente.

Fonte della notizia: genovatoday.it

Travolto da trattore, muore anziano
E' la quarta vittima nel Grossetano in meno di un mese
GROSSETO, 20 MAG - E' morto l'uomo di 85 anni, che lunedì scorso era stato investito dal trattore in retromarcia nella sua terra nel Grossetano. Le condizioni di Otello Mencantini erano apparse subito molto gravi ed era stato trasferito a Siena. Si tratta del quarto incidente mortale in agricoltura in meno di un mese nel Grossetano. Tutti sono stati travolti dal trattore.

Fonte della notizia: ansa.it

77enne si ribalta col trattore e si ferisce ad un braccio
TORO 20.05.2015 - Si è ribaltato col trattore ed è rimasto fermo per oltre un'ora a terra, con un braccio bloccato dal mezzo, ma non è in pericolo di vita. L'incidente questa mattina nelle campagne di Toro, lo sfortunato protagonista un 77enne. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco ed il 118, che hanno sollevato il mezzo e liberato l'uomo.

Fonte della notizia: primonumero.it

Falconara Marittima, resta incastrato sotto il trattore: intervengono i Vdf
Rimane incastrato sotto un trattore agricolo nel parco del Cormorano a Falconara Marittima. I Vigili del Fuoco di Ancona, accorsi sul posto, hanno liberato il malcapitato con l'ausilio dei cuscini Vetter e lo hanno poi consegnato al personale sanitario per le cure del caso.
FALCONARA 19.05.2015 - Rimane incastrato sotto un trattore agricolo nel parco del Cormorano a Falconara Marittima. I Vigili del Fuoco di Ancona, accorsi sul posto, hanno liberato il malcapitato con l'ausilio dei cuscini Vetter e lo hanno poi consegnato al personale sanitario per le cure del caso.

Fonte della notizia: anconatoday.it

SBIRRI PIKKIATI

Distrugge bar e colpisce i carabinieri, arrestato uomo a Cammarata
L'uomo è stato bloccato dagli stessi militari e arrestato. Dopo le formalità di rito è stato trattenuto presso le camere di sicurezza di Cammarata in attesa del giudizio direttissimo.
20.05.2015 - I carabinieri del nucleo Radiomobile di Cammarata hanno tratto in arresto Francesco Orlando, 39enne residente a San Giovanni Gemini, già noto alle forze dell'ordine. Lo stesso si è reso responsabile di danneggiamento aggravato, resistenza e lesioni a pubblico ufficiale. In particolare, in evidente stato di ebrezza alcolica, all'interno di un bar, ha danneggiato prima tutti gli arredi dell'esercizio commerciale, creando panico e pericolo per l'incolumità dei numerosi clienti presenti; successivamente, alla vista dei militari dell'Arma prontamente intervenuti, è andato in escandescenza scagliandosi contro gli stessi con calci e pugni. L'uomo è stato bloccato dagli stessi militari e arrestato. Dopo le formalità di rito è stato trattenuto presso le camere di sicurezza di Cammarata in attesa del giudizio direttissimo.

Fonte della notizia: agrigentonotizie.it

Via D'Azeglio: aggredisce i clienti della pasticceria e ferisce gli agenti, arrestata 38enne
Aggressioni e minacce alla "Pasticceria D'Azeglio" e in un negozio di alimentari. Le scene si sono ripetute anche in questura

19.05.2015 - La polizia ha arrestato ieri una 38enne di nazionalità brasiliana per rapina impropria, lesioni e resistenza a pubblico ufficiale. Il 113 è stato chiamato dai gestori della "Pasticceria D'Azeglio": una donna, evidentemente in stato di ebbrezza, aveva dato in escandescenza all'interno del negozio, minacciando, insultando e spintonando i clienti. Scene simili si sono ripetute nel vicino negozio di alimentari, dove ha chiesto una birra, ma quando le è stato chiesto di pagare, ha di nuovo perso le staffe insultando e minacciando il gestore. All'arrivo della volante, la donna si è scagliata anche contro gli agenti, che sono stati refertati con 5 giorni di prognosi. La 38enne non ha ritrovato la calma neanche in questura, dove ha insultato e sputato alle poliziotte che stavano procedendo alla perquisizione.

Fonte della notizia: bolognatoday.it